

1

✠ AN.º DÑI. M.º.CCC.º.XXI.º MENS. IVNI. I
DIE BEATI. VITI. MARTIS. INDITIONE. IV.
DE | CONSENSV. 7. VOLVTE. REVEREN-
DI. PATRIS. IACOBI. DEI. ET APOSTOLI-
CA. | GRA. EPI. CASTELLANI. NOS. IOHES.
CAPRVLANVS. EPS. IOHES. MAGNO. EPS. |
EQVILIN. 7. OTONELVS. CLVGIENS. EPS.
AD PETITIONE. MARCI. SEMITECVLO |
PLEBANI. ECCLE. SCE. AGNETIS. P NRI
OFFICII. DEBITO. ECCM. SVPRSCM | AD
HONORE. BEATISSIME. VIRGINIS. 7. MAR-
TIRIS. SE. AGNETIS. EDIFICATA. | INVO-
CATA. SCI SPS. GRA. DDICAVIM. 7. ONIB.
QVI. IN ANNIVO. DEDICATIONIS | IPIVS.
TRIB. DIEB. ANTE. 7. TRIB. POST. IPAM.
DEVOTE. 7. HVMLITER. VISITA | VERIT.
DE INIVCTA SIBI PENITENCIA. P CRIMINA.
LIBERALITER. XL. DIE. P Q. LIB. | NRM. DE
XPI. MIA. 7. GLORIOSE. VIRGINIS. MARIE.
AG. BEATORVM | APOSTOLORV. PETRI.
7. PAVLI. 7. BEATE. AGNETIS. PREDCE.
MERITIS | CONFISSI. DVXIMVS. INDVLGEN-
DOS. :

Giaceva questa memoria della consacrazione della chiesa incolta e negletta, quando Apostolo Zeno procurò che fosse collocata alla vista di ognuno, e affissa alla esteriore muraglia del tempio; il che è testificato da Flaminio Cornaro (p. 153 Vol. V) che ne ha la copia. Dobbiam dunque allo Zeno primieramente la conservazione di una preziosa memoria, ma in questi ultimi anni la dobbiamo all'abate Giannantonio Moschini, il quale trassela all'imminente sua perdita, e comperatala da uno scarpellino collocata nel chiostro del Seminario ove leggesi al Numero XXXIII. Notisi che lo scultore fece *EDIFICATA*, e che l'estreme lettere *Q. LIB.* non bene si leggono.

Quattro vescovi ci si presentano. IACOPO di Castello, GIOVANNI di Caorle, GIOVANNI di Iesolo, ed OTTONELLO di Chioggia. Dirò qui di tre soli, ommesso Giovanni vescovo di Iesolo, del quale discorro fralle Inscrizioni di santa Maria del Carmine, ov' ha sua sepoltura.

IACOPO de' conti Albertini di Prato in Toscana piovano del Borgo di san Lorenzo nella diocesi Fiorentina fu eletto da Clemente V al vescovado di Venezia, ossia Castellano, nel 1311 a' 19 di giugno in sostituzione di Galasso suo fratello nell'anno stesso defunto. Stette più tempo assente dalla sua sede in servizio della Corte Romana; e da un documento presso il Cornaro (T. II. p. 74) si scopre che del 1317 a' 26 di febbrajo abitava in Malossana (latino *Malausana*) castello nel Delfinato in Francia. Frattanto aveva qui per suo vicario generale nelle cose spirituali e temporali Bonaccorso, oppure Accorso preposito di Pistoja. Poco appresso recossi l'Albertini a questa sua sede; e fralle altre sue operazioni vescovili, sappiamo dal Cornaro che del 1324 istituì Viola priora del monastero di s. Biagio e Cataldo, e che del 1326 ratificò una convenzione tra i monaci di s. Daniele e il comune di Venezia. Essendosi poscia l'Albertini dichiarato fautore ed amico di Lodovico il Bavaro imperadore, e divenuto quindi nemico del pontefice Giovanni XXII, fu deposto nel 1327, e partitosi da Venezia, e recatosi a Roma unse Lodovico che da' sindici del popolo Romano era stato nel 17 gennajo 1328 coronato imperadore: in premio di che dall'antipapa Nicolò V fu dichiarato cardinale e vescovo Ostiense. Ma restituito nel medesimo anno sul trono Giovanni XXII, l'Albertini venne deposto, e seguendo le parti di Lodovico ritirossi in Germania ove morì. Tutto ciò si trae dal Cornaro (T. XIII. p. 37. e *Notizie storiche delle Chiese* p. 11). Ma non posso tralasciar alcuna cosa sull'epoca della venuta in Venezia di questo vescovo. Il Cornaro (l. c. p. 37) appoggiando a' diarii del cenobio di s. Maria de' Servi dice che soltanto vi venne nel mese di ottobre del 1318, leggendovisi: 1318. ottobre. *Item per le spese de' Frati che andarono incontro al vescovo a Mestri, tra le spese della barca sol. X. ec.* Ma io credo veramente che entro l'anno 1317 egli siasi giunto. Primieramente consta da un documento portato dallo stesso Cornaro (T. II. p. 74) che del 1318 a' 23 di marzo l'Albertini era già in Venezia, dicendosi *coram ven. patre D. Iacobo Dei et apo-*